

## Votazioni federali del 30 novembre 2014



**NO**  
Iniziativa popolare del 2 novembre 2012  
«Stop alla sovrappopolazione – sì alla conservazione delle basi naturali della vita»

a pagina II

# sì

Iniziativa popolare del 19 ottobre 2012  
«Basta ai privilegi fiscali dei milionari –  
Abolizione dell'imposizione forfettaria»



a pagina III



**NO**  
Iniziativa popolare del 20 marzo 2013 «Salvate l'oro della Svizzera (Iniziativa sull'oro)»

a pagina IV

# Quando il verde vira al verde marcio

di Marisa Infante

Limitazione del saldo migratorio annuo allo 0,2% della popolazione residente permanente e investimento di almeno il 10% dei mezzi destinati alla cooperazione internazionale allo sviluppo a provvedimenti volti a promuovere la pianificazione familiare spontanea. L'iniziativa Ecopop «Stop alla sovrappopolazione – sì alla conservazione delle basi naturali della vita» poggia su due punti chiari e precisi e avrebbe come scopo quello di contribuire, seppur nel piccolo territorio svizzero, al contenimento della sovrappopolazione mondiale, ritenuta una delle cause principali del deterioramento ambientale.

## Un po' di storia

Fondata nel 1971, l'associazione Ecopop si è sempre collocata vicino al pensiero di Valentin Oehen, il quale riteneva che per salvare il territorio elvetico occorresse frenare l'immigrazione: una retorica destroida e pericolosa da cui l'associazione ha preso solo apparentemente le distanze. Quest'iniziativa, infatti, palesa chiaramente quali sono le sue basi culturali...

## La vera natura dell'iniziativa

L'iniziativa Ecopop usa come copertura le teorie ecologiche per nascondere la sua vera natura: una malcelata ideologia xenofoba che appare chiara anche ai più sprovveduti.

Nello specifico appare:

- **discriminatoria:** perché vede nelle persone che immigrano in Svizzera appestati che inquinano l'ambiente e non esseri umani con un valore aggiunto spendibile sia sul piano del lavoro sia su quello della crescita culturale del Paese.
- **semplificistica:** perché dimentica che il problema dell'inquinamento globale non è determinato tanto o solo dal numero delle persone che esercitano la pressione sull'ambiente, ma anche dalla capacità del singolo di sperpe-



rare le risorse. La popolazione dei Paesi ricchi, senza ombra di dubbio, inquina di più di quella dei Paesi poveri.

- **ingenua:** perché crede di risolvere il problema della sovrappopolazione distribuendo il preservativo e la pillola anticoncezionale, quando invece la crescita demografica nei Paesi in via di sviluppo è un tema più delicato e complesso, che ha a che fare, tra le altre cose, con l'istruzione, i diritti e l'emancipazione femminile.
- **retrograda:** perché non tiene conto del cambio di paradigma attuato dal Programma d'azione internazionale della Conferenza delle Nazioni Unite sulla popolazione mondiale, approvato da 179 Paesi (tra cui la Svizzera) nel 1994. Da quel momento in avanti, per affrontare il tema, ci si è concentrati meno ossessivamente sulle cifre demografiche, dando più rilevanza ai diritti degli esseri umani, come l'autodeterminazione delle donne e l'accesso dei giovani alla formazione. Attuare il programma allestito dagli attivisti significherebbe compiere un passo indietro anche di tipo culturale.
- **miope:** perché non tiene conto del danno che alcuni settori potrebbero ricavare dalla perdita della manodopera estera.
- **autarchica:** perché si basa sull'idea retrograda di una Svizzera svincolata dal resto dell'Europa. Se la popolazione dovesse accogliere l'iniziativa, il nostro Paese sarebbe messo nelle

condizioni di non più poter rispettare l'accordo sulla libera circolazione delle persone concluso con l'Unione Europea. E le conseguenze sarebbero poco vantaggiose, per dirla con un eufemismo.

## Per concludere

La problematica ecologica è sicuramente una delle sfide del nuovo millennio, ma non può diventare una priorità assoluta, in nome della quale è lecito ledere i diritti degli esseri umani e ideare programmi razzisti e discriminatori. Il tema dell'ambiente va affrontato a livello globale e inserito in programmi di sviluppo che mirino a promuovere il benessere economico e sociale di tutta la popolazione mondiale. Per questo bisogna respingere l'iniziativa Ecopop, una truffa ideologica che spaccia per green idee xenofobe spruzzate di misantropia.

Iniziativa popolare  
del 2 novembre 2012  
«Stop alla  
sovrappopolazione –  
sì alla conservazione  
delle basi naturali  
della vita»

**VOTA NO**

# No ai regali ai super ricchi

di Werner Carobbio

Dopo il No scontato delle maggioranze parlamentari di Centro destra, sull'iniziativa popolare lanciata nel 2012 dai giovani socialisti e sostenuta dal Partito Socialista Svizzero, dall'Unione sindacale svizzera e dai Verdi «Basta ai privilegi fiscali dei milionari» saranno chiamati a pronunciarsi le cittadine e i cittadini svizzeri.

La pratica dell'imposizione forfettaria dei super ricchi stranieri residenti in Svizzera riguarda 5'634 persone (dati del 2012). Il loro numero è andato crescendo in modo importante negli ultimi anni: erano 2'394 nel 2003 e nel 2008 sono più che raddoppiati. In Ticino sono circa 900. L'imposizione fiscale a loro carico non si basa, come per tutti i contribuenti normali, sul loro reddito effettivo e sul loro patrimonio, ma sul loro tenore di vita. E questo sulla base di un calcolo alquanto discutibile: 5 volte il valore della proprietà acquistata o dell'affitto che pagano. Si tratta del cosiddetto «dispendio». Teoricamente per poter beneficiare del privilegio di un trattamento fiscale a forfait non si dovrebbe svolgere attività alcuna. Trattasi però di una vera foglia di fico. La maggior parte di loro in realtà gestisce all'estero attività economiche importanti. Noti sono i casi di cantanti e sportivi che realizzano così redditi milionari sui quali pagano im-



poste irrisorie. Un esempio per tutti: il proprietario dell'Ikea, lo svedese Ingvar Kamrad, con un patrimonio di 35-36 miliardi, pagava un'imposta di 140 milioni, pari appena a un'aliquota dello 0,4%.

Una modalità che fa a pugni con il principio costituzionale secondo il quale tutti sono tenuti a pagare i propri contributi fiscali secondo il proprio reddito e il proprio patrimonio. Inoltre una tassazione che fa perdere alle collettività pubbliche importanti introiti fiscali. Una situazione che da qualche anno a questa parte è sempre più contestata. Infatti alcuni Cantoni, come Zurigo, Basilea città, Appenzello esterno, hanno già abolito il sistema della tassazione forfettaria. E in numerosi altri sono state lanciate iniziative in questo senso, che anche quando non sono state accettate hanno innescato un processo di modifica delle condizioni portando da 5 a 7 volte l'importo dell'affitto per definire il dispendio e introducendo una soglia minima di imposizione di 400 mila franchi. Norme adottate ora anche dalla Confederazione e anche dal Ticino, il cui Parla-

mento ha bocciato a suo tempo le proposte per la sua abolizione. Ma si tratta di cerotti che non intaccano l'aspetto discriminatorio e ingiusto della tassazione forfettaria.

Che è quello che invece vuole ottenere l'iniziativa in votazione il 30 novembre prossimo. Gli oppositori di Centro destra – si veda in proposito l'intervento al Consiglio nazionale del liberale radicale Merlini – sostengono che il risultato sarebbe la fuga dei super ricchi e importanti perdite fiscali per i Cantoni e la Confederazione. Una tesi smentita dal caso del Canton Zurigo, dove la tassazione forfettaria è stata abolita nel 2009: il gettito fiscale non è per niente diminuito e le partenze hanno riguardato una minoranza.

Ecco perché il prossimo 30 novembre occorre votare e far votare a favore dell'iniziativa popolare «Basta ai privilegi fiscali».

Iniziativa popolare  
del 19 ottobre 2012  
«Basta ai privilegi  
fiscali dei milionari –  
Abolizione dell'impo-  
sizione forfettaria»

**VOTA SÌ**

Per scaricare i formulari  
per la raccolta di firme contro  
il raddoppio del Gottardo:  
[www.noalraddoppio.ch](http://www.noalraddoppio.ch)

# Salvate l'oro?

## Si salvi chi può!

di Marisa Infante

«Salvate l'oro della Svizzera». Un mondo ancora basato sull'oro. L'iniziativa lanciata in seno all'UDC vorrebbe non solo fissare al 20% la quota di oro degli attivi della Banca nazionale, ma pure che le riserve d'oro venissero conservate in Svizzera e che, in generale, i depositi di oro presenti sul territorio nazionale non fossero più toccati e nello specifico venduti. Perché? «L'oro è oggi quasi l'unica voce in attivo che mantiene il suo valore nel bilancio della Banca nazionale», si legge nell'argomentario degli iniziativaisti, «ma è ridotta ormai a sole 1'040 tonnellate. Affinché anche questa rimanenza non vada perduta, è stata lanciata l'iniziativa "Salvate l'oro della Svizzera"».

In realtà, come spiega l'economista Martino Rossi, capogruppo socialista nel

Consiglio comunale di Lugano, la proposta dell'UDC è ingenua e cade nel folclore.

«Ovviamente può essere utile detenere una modesta quota di oro come riserva di valore, come investimento in un portafoglio che diversifica il patrimonio della banca, ma questo lo sa anche la Banca Nazionale, senza bisogno che glielo imponga l'UDC», spiega l'economista, quando lo si interpella sul senso dell'iniziativa. «Se invece l'UDC crede ancora che il valore della moneta, franco svizzero, dollaro o altro, dipenda dalla quantità di oro detenuta, allora è fuori del tempo e dovrebbe aggiornare la sua visione», continua. Martino Rossi specifica pure che il valore di una moneta è in realtà derivato da una realtà sottostante: un'economia in salute, efficace ed efficiente, i cui prodotti e servizi

Iniziativa popolare  
del 20 marzo 2013  
«Salvate l'oro della  
Svizzera (Iniziativa  
sull'oro)»

# VOTA NO

sono domandati e acquistati dall'estero, permettendo un certo equilibrio della bilancia commerciale dei beni e dei servizi. «Inoltre», prosegue, «la stabilità, la certezza del diritto, le buone infrastrutture e l'efficienza organizzativa e burocratica del Paese attirano investitori esteri, ciò che garantisce l'equilibrio della bilancia dei pagamenti. Il valore di una moneta deriva dall'insieme di questi fattori, non certo dall'oro che si tiene in cantina». E che dire dell'idea di trasferire fisicamente l'oro dall'America alla Svizzera? «Che cosa buffa. Un po' come quelle persone che mettono i soldi sotto il materasso del letto perché non si fidano a lasciarli in banca», conclude Martino Rossi. Insomma, forse c'è una sola cosa veramente in pericolo, in balia dei marosi più subdoli: il buonsenso.



Voglio abbonarmi a

*Confronti*

Nome e Cognome .....  
Indirizzo e località .....  
Abbonamento desiderato .....  
Email .....

L'abbonamento a «Confronti» costa 50.- franchi all'anno (12 numeri, carta e PDF), 40.- franchi all'anno (12 numeri, solo PDF), solidarietà da 70.- franchi, sostenitore da 100.- franchi  
La quota dev'essere versata sul conto corrente postale n. 65-183844-7 (per il solo PDF, il pagamento va fatto su [www.confronti.info](http://www.confronti.info))  
Inviare questa cedola a: Confronti, Piazza Governo 4, 6500 Bellinzona (tel.: 091 825 94 62, email: [redazione@confronti.info](mailto:redazione@confronti.info))

**Editore:** PS Svizzero e Verein SP  
Info Spitalgasse 34 - 3001 Berna  
Tel. 031/3296969 - Fax 031/3296970  
**Redazione:** Segreteria PS, Piazza Governo 4,  
6500 Bellinzona

**Abbonamenti:**  
Gratuito per i membri del PS  
simpatizzanti e PD in Svizzera

**Corrispondenza:**  
[ps.ch@pssvizzero.ch](mailto:ps.ch@pssvizzero.ch)  
**Cambiamenti d'indirizzo:**  
[psabo@pssvizzero.ch](mailto:psabo@pssvizzero.ch)  
**Inserzioni:** PS Svizzero  
**Tiratura:** 15'000 copie

  
**STAMPATO  
IN TICINO**